

LXXX.

TORNATA DI MARTEDÌ 11 APRILE 1893

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANARDELLI.

INDICE.

Disegno di legge:	
Modificazioni all'ordinamento del Genio civile	
(Discussione)	Pag. 2365
Oratori:	
BERTOLLO	2895
BORGATTA	2895-96
BRUNICARDI	2883
DEL GIUDICE	2879
GENALA, <i>ministro dei lavori pubblici</i>	2889-96
GUERCI	2876
PRINETTI	2877
ROMANIN JACUR	2865-88
VACCHELLI, <i>relatore</i>	2885
Indirizzo per le nozze d'argento dei Sovrani:	
VILLA	2897
Interrogazione:	
Polveriere presso la città di Torino:	
Oratori:	
BADINI	2864
PELLOUX, <i>ministro della guerra</i>	2863-65

La seduta comincia alle 2.5 pomeridiane.

Adamoli, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato; quindi legge il seguente sunto di

Petizioni.

5104. Il sindaco di San Demetrio nei Vestini (provincia di Aquila), trasmette la deliberazione di quella Giunta comunale, la quale chiede che sia respinta la proposta di legge per l'aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila.

5105. L'avvocato Marco Antonio Baggio, conservatore dell'Archivio notarile di Padova, chiede che gli Archivi notarili del Regno siano dichiarati governativi e per conseguenza gli impiegati siano equiparati a quelli delle altre amministrazioni governative.

Congedi.

Presidente. Per motivi di famiglia ha chiesto un congedo di 15 giorni l'onorevole Chignaglia.

(È concesso).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Badini al ministro della guerra per sapere « quali siano i suoi intendimenti circa il trasloco in sede più distante dalla città di Torino delle due polveriere dette di S. Paolo e della Tesoriera. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Pelloux, ministro della guerra. Ci sono in questa questione due lati da considerare: uno è quello a cui effettivamente si riferisce la interrogazione esplicita dell'onorevole Badini, e su questo punto posso rispondere in brevissime parole. L'altro richiede forse una risposta un pochino più diffusa perchè si collega con una pratica, per usare la parola comune, la quale esiste negli uffici del Ministero della guerra fin dall'anno 1892.